COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

15 maggio

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 15 MAGGIO 2021 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 66 55



RAGUSA

Crisi idrica e diga S. Rosalia «Ma perché non utilizzare l'acqua dell'invaso?»

La proposta contenuta in una interrogazione del consigliere Gianni Iurato. L'assessore Giuffrida: «Già autorizzati due anni fa. Servirà per Camemi».

LAURA CURELLA pag. VII

RAGUSA

La polizia e le scuole del territorio tutti assieme nel segno della legalità

MICHELE FARINACCIO pag. V

VITTORIA

Altri disservizi idrici da lunedì per i furti di cavi di rame

GIUSEPPE LA LUTA pag. VII



SANTA CROCE

Due tunisini ventenni trovano un portafogli Cordata per restituirlo

Braccianti in un'azienda vicina a Punta Secca, dopo il rinvenimento intercettano chi inconsciamente per trovare il proprietario: l'aveva perso una turista londinese

ALESSIA CATAUDELLA pag. V

Ma non è detto che tutti i ristoranti riaprano

Covid. Il passaggio in giallo da lunedì e le gravi incertezze che ancora gravano su buona parte del comparto Confimprese: «Quasi metà dei locali non dispone di spazi all'aperto e non ci sono ancora sufficienti garanzie»

Prima di fare la spesa «grossa» in tanti sarebbero orientati ad attendere ancora qualche giorno



Da lunedì anche la provincia di Ragusa sarà in zona gialla. Ma per le attività economiche le incertezze per mancano. Una situazione non semplice e che grava su buona parte del comparto. Interviene Confimprese: «Quasi metà dei locali non dispone di spazi all'aperto e non ci sono ancora sufficienti garanzie». Ecco perché prima di fare la spesa «grossa» in tanti sarebbero orientati ad attendere ancora qualche giorno per comprendere se la situazione si cristallizzerà oppure se ci sarà una marcia indietro che potrebbe risultare destabilizzante.

CONCETTA BONINI pag. IV



Ragusa. Si accascia e muore per emorragia cerebrale a soli 21 anni. Appena diciottenne divenne donatore e i suoi organi espiantati sono andati in mezza Italia

IL SERVIZIO pag. IX

IL BOLLETTINO

Verso il giallo con un altro decesso (il totale è 266) e casi in aumento

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

LA CAMPAGNA



Grazie ai 50enni vaccini al galoppo Sfiorato l'obiettivo con 3276 dosi

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

IL LIBRO. Un'originale pubblicazione con 5 saggi e 2 reportage tra due mondi in apparenza lontani

Cos'hanno in comune la metropoli Tokyo e la piccola Ispica?



L'editore Gangemi ha pubblicato "Tokyo-Ispica, due mondi a confronto". È il catalogo dei reportage fotografici realizzati da Carlo Soldatini e da Antonino Lauretta rispettivamente a Tokyo e ad Ispica. Con cinque saggi esplicativi tesi a confermare che la metropoli giapponese e la piccola cittadina del Ragusano non sono in fondo così lontani. Firmano i testi, che accompagnano le splendide foto (accanto: i bambini di Ispica a sinistra e quelli di Tokyo a destra) Antonio Corvo, Rita Innaulti, Sveva Avveduto, Giovanni Giuga e Carmela Fratantonio.

GIANNI STORNELLO pag. VIII



AGRICOLTURA



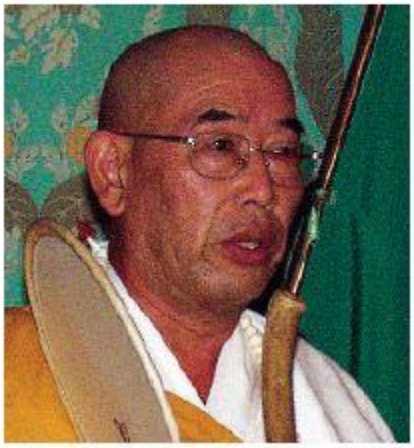
L'Ars e i tagli al Psr il ministro audito in 3ª commissione «Noi non ci stiamo»

MICHELE FARINACCIO pag. IV

Morishita avrà presto la cittadinanza italiana

Il monaco buddista ha bisogno di cure specialistiche: l'iter a buon punto

COMISO. Buone notizie per il monaco buddista e campione di pace Gyosho Morishita: presto otterrà la cittadinanza italiana. Nelle settimane scorse è stata avviata una petizione indirizzata al presidente della Repubblica perché al reverendo Morishita sia riconosciuta la cittadinanza italiana. Il sindaco Maria Rita Schembari, che ha condiviso l'iniziativa, ha reso noto che l'iter sembra ormai bene incardinato. "Dalla Prefettura di Ragusa ho avuto la notizia - ha dichiarato - che già i ministeri competenti e la segreteria della presidenza della Repubblica si sono attivati e hanno contattato la Prefettura di Ragusa. Lo scorso 28 aprile ho inviato al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese la richiesta ufficiale per la concessione della cittadinanza italiana al reverendo Morishita, arrivato a Comiso al tempo delle proteste pacifiste contro l'installazione dei missili e la costruzione della base Nato a Comiso. Da cittadino italiano, Morishita, che ha bisogno di cure specialistiche, potrà avere pieno accesso al sistema sanitario nazionale".



Lo stesso sindaco Schembari, nel dicembre 2018, ha conferito a Morishita la cittadinanza onoraria di Comiso.

ANTONELLO LAURETTA

COMISO

Addolorata, è l'ora della svelata domani messa in chiesa Madre col vescovo emerito Paolo Urso

Tradizione. Uno dei momenti che sarà riproposto è la pioggia di petali di rosa. Ieri sera la via Matris

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Entra nel vivo la festa in onore di Maria Ss. Addolorata a Comiso che trova il suo culmine la seconda domenica di maggio anche se, a causa della pandemia da Covid 19, come l'anno scorso non ci sarà la processione cittadina con la statua della Madonna. Oggi, vigilia della festa è in programma alle 9 la celebrazione eucaristica mentre alle 19,30 è prevista la svelata del pregevole simulacro settecentesco della Beata Vergine Addolorata tra la caratteristica pioggia di petali di rose e il tripudio osannante dei fedeli oltre al canto dell'Inno diretto da Maria Lucia Faro. A seguire ci sarà la solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arciprete parroco don Innocenzo Mascali e animata dal coro parrocchiale "Santa Maria delle Stelle". Durante la celebrazione saranno ricordati tutti i cittadini di Comiso che hanno perso la vita a causa del Covid 19. Domani, alle 9 ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote Angelo Strada, vicario parrocchiale, alle 11 la solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Roberto Asta, amministratore apostolico della diocesi di Ragusa. Sarà presente la comunità del seminario vescovile.

Alle 19, poi, la solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Paolo Urso, vescovo emerito della diocesi di Ragusa, animata dal coro parrocchiale Santa Maria delle Stelle. Ieri, dopo la celebrazione eucaristica, si è svolta la cerimonia di consegna della quinta borsa di studio intitolata alla Vergine Addolorata in memoria di Turi Schirmo, poi si è tenuta la tradizionale Via Matris, senza la processione esterna ma in chiesa a causa delle restrizioni anticovid. Lunedì prossimo inizierà l'Ottavario della festa, la santa messa sarà celebrata da don Giuseppe Antoci, parroco della parrocchia San Giovanni Battista in Monterosso Almo. L'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, ha effettuato un'azione di pulizia straordinaria tutt'attorno al luogo di culto. Sino a domani, le celebrazioni eucaristiche saranno trasmesse in diretta attraverso "Radio Karis" e su Facebook attraverso le pagine "Chiesa madre – Parrocchia Santa Maria delle Stelle – Comiso" e "Festa Maria Ss. Addolorata Comiso – RG".



La pioggia di petali di rosa in occasione della svelata

Verso la zona gialla con i casi in aumento e una vittima in più

Covid. Musumeci anticipa il declassamento dell'intera regione In provincia continua l'altalena dei contagi. I morti sono 266

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Da lunedì la Sicilia sarà finalmente in zona gialla. La notizia era attesa ormai da settimane, ma ieri è arrivata l'ufficialità e, a darla, è stato direttamente il presidente della Regione, Nello Musumeci che ha anticipato sui social la decisione del governo. «Dopo tante sofferenze – ha scritto il governatore siciliano- si torna finalmente a respirare e provo gioia soprattutto per gli operatori economici, coloro cioè che più hanno finora sofferto. Teniamoci caro questo risultato, con senso di responsabilità e con il rispetto verso le norme di prevenzione. La battaglia finale si vince solo quando tutti i siciliani si saranno accostati al vaccino».

E i primi ad esultare sono stati proprio gli operatori economici che, attraverso le associazioni di categoria, hanno espresso soddisfazione ma adesso chiedono anche chiarezza sulle riaperture e, soprattutto, sulle modalità perché una grande percentuale di ristoratori, ad esempio, non dispone di spazi all'aperto. Soddisfazione, poi, è stata espressa anche da diversi sindaci iblei che, però, richiamano tutti alla responsabilità perché entrare in zona gialla non significa essersi liberati definitivamente del virus e i numeri, in questo senso, in provincia di Ragusa, parlano in maniera molto chiara.

Per quanto riguarda la situazione Covid, nel Ragusano, infatti, la curva dei contagi continua ad essere altalenante con i numeri che un giorno aumentano ed un altro diminuiscono, non facendo però registrare oscillazioni significative. Prima di andare ai numeri, però, occorre riportare la notizia di un nuovo decesso avvenuto nelle giornate tra giovedì e venerdì mattina. Si tratta di un uomo di Comiso, di 77 anni, deceduto nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II. Sale così a 266 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Tornando ai contagi, la curva registra un lieve incremento con i positivi che sono adesso, in totale, 1537 (mentre ieri erano 1532) e, di questi, 1480 – cioè 11 in più rispetto al bollettino del giorno precedente – si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna e 49 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 43 (+2), Chiaramonte 22 (-), Comiso 260 (-7), Giarratana 7 (-), Ispica 26 (-), Modica 65 (+2), Monterosso Almo 8 (-), Pozzallo 65 (+2), Ragusa 302 (-7), Santa Croce Camerina 67 (+5), Scicli 63 (-1), Vittoria 552 (+15). Se i contagi sono lievemente aumentati, per i ricoverati, invece, si registra un calo significativo passando da 55 a 49 e sono così distribuiti: 46 si trovano al Giovanni Paolo II (26 in Malattie Infettive, 9 in Astanteria Covid e 11 in Terapia Intensiva) mentre tre persone sono ricoverate all'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 9910 (35 in più rispetto al bollettino precedente) i ragusani guariti dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 501.963 tamponi (2399 in più rispetto a ieri): 135.496 molecolari, 22.330 sierologici e 344.137 test rapidi.

Vittoria, sette casi e quattro a Comiso



c. r. l.) Sono stati 11 i casi positivi che sono risultati dopo i test rapidi effettuati in provincia giovedì scorso quando, nel Ragusano, erano aperti 3 drive-in (Vittoria, Comiso e Giarratana). Degli undici, ben 7 sono stati riscontrati nella postazione di Vittoria, su 300 test rapidi effettuati, e 4 a Comiso dove, di tamponi, ne sono stati eseguiti 194. Infine, altri 2 positivi sono risultati dai 1112 test rapidi eseguiti nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia di Ragusa.

Grazie alla nuova carica dei cinquantenni la campagna sfiora l'obiettivo: 3276 vaccini Il totale raggiunto in provincia è ora 120.091

Anche la Sicilia apre le porte degli hub e dei centri vaccinali ai quarantenni. Dal prossimo lunedì, infatti, anche i nati tra il 1972 e il 1981 potranno prenotare il vaccino anti-Covid. L'estensione della somministrazione del siero per gli under 50 fino alla classe 1981, è stata autorizzata nell'ambito della campagna nazionale di immunizzazione.

Dal 17 maggio, quindi, nell'Isola si allarga il target di cittadini che potranno vaccinarsi. A questo punto si completa quasi per intero il quadro delle fasce vaccinabili, al momento i soli esclusi dalla campagna rimangono i soggetti tra i 16 e i 39 anni che non hanno patologie. Per la campagna vaccinale, tra l'altro, giovedì è arrivata una decisione molto importante da parte della Regione siciliana: nelle more che il Comitato tecnico scientifico nazionale dia il proprio parere sull'utilizzo del vaccino AstraZeneca - oggi Vaxzevria - per gli under 60, il dirigente generale del Dipartimento Asoe dell'Assessorato alla Salute, Mario La Rocca, su disposizione del presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, ha comunicato alle Asp dell'isola che la campagna di vaccinazione potrà proseguire, a richiesta, anche con vaccini a mRna - Pfizer o Moderna. Resta invariato il siero da utilizzare, invece, nel richiamo per chi ha già effettuato come prima dose il vaccino AstraZeneca.

Il fatto che anche chi deve ricevere AstraZeneca potrà richiedere Pfizer, potrà rappresentare una vera e propria svolta per la campagna vaccinale in corso. In tanti, infatti, hanno deciso di non vaccinarsi proprio perché preoccupati dalle notizie relative agli effetti dell'AstraZeneca per i casi di persone colpite da trombosi dopo aver ricevuto il siero inglese. Per gli addetti ai lavori si tratta solo di suggestione, ma nei fatti è stata molto alta la percentuale di persone chiamate a vaccinarsi che non si sono presentate all'appello.

In provincia di Ragusa, da quanto affermato dal direttore generale dell'Asp, Aliquò, si è arrivati addirittura ad un rifiuto del 70%. La possibilità di poter scegliere il vaccino e l'apertura alle fasce più giovani darà, quindi, quello sprint che, almeno in provincia, finora è mancato. E gli effetti si stanno già vedendo: nel primo giorno di vaccinazione per gli under 50, cioè il 13 maggio, a Ragusa si sono somministrate 3276 dosi di vaccino. Per la prima volta si è arrivati quasi all'obiettivo prefissato dalla Regione di 3300 dosi e, secondo i vertici dell'Asp, questi numeri adesso diventeranno ordinari e non più straordinari.

Sempre nella giornata di giovedì, gli hub hanno registrato percentuali importanti che si avvicinano alla massima potenzialità di ogni centro. Il primato è toccato all'hub di contrada Beneventano a Modica, con 810 dosi somministrate, mentre 333 dosi sono state inoculate a Scicli, 662 a Ragusa e 786 nell'hub di Vittoria. In totale, al 13 maggio, in tutta la provincia di Ragusa, sono state somministrate 120.091 dosi di vaccino.

Risultati. Nel primo giorno di vaccinazione per gli under 50, cioè il 13 maggio, a Ragusa si sono somministrate 3276 dosi di vaccino. Per la prima volta si è arrivati quasi all'obiettivo prefissato dalla Regione di 3300 dosi e, secondo i vertici dell'Asp, questi numeri adesso diventeranno ordinari e non più straordinari.

SCELTA. Da lunedì si apre anche ai quarantenni e per gli under 60 arriva la facoltà di scegliere siero

La Sicilia da lunedì è in "zona gialla" Musumeci: «Torniamo a respirare»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «E quindi uscimmo a riveder le stelle», prendendo a prestito l'ultimo verso dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri, la Sicilia da lunedì potrà finalmente dopo oltre due mesi legati al cromatismo rosso e arancione, tornata in "zona gialla" e, di conseguenza a respirare, malgrado la pantomima ultimamente sia quando è stata in "zona rossa" che nell'attuale "zona arancione", aree che stando ai numeri non sono stati rispettati da migliaia e migliaia di cittadini che hanno deciso anzitempo il "liberi tutti" malgrado le restrizioni.

Il report della cabina di regia dell'Istituto superiore alla Sanità registra, infatti, per la Sicilia un rischio basso e un indice di contagio Rt inferiore a 1 per la seconda settimana consecutiva: il valore Rt puntuale è pari a 0,83 (con intervallo inferiore a 0,80 e superiore a 0,86), in diminuzione rispetto alla settimana precedente (0,89). Da lunedì riaperture di bar e ristoranti a pranzo e a cena all'aperto. Dal 24 maggio coprifuoco spostato dalle 22 alle 23 come nel resto d'Italia.

L'annuncio ufficiale del passaggio in "zona gialla" è arrivato ieri pomeriggio direttamente dal presidente della Regione Nello Musumeci dopo un colloquio con il ministro della Salute Roberto Speranza.

«Dopo tante sofferenze si torna finalmente a respirare - ha commentato il governatore - e provo gioia soprattutto per gli operatori economici, coloro cioè che più hanno finora sofferto. Teniamoci caro questo risultato, con senso di responsabilità e con il rispetto verso le norme di prevenzione. La battaglia finale si vince solo quando tutti i siciliani si saranno accostati al vaccino».

Ieri, però, proclamate anche due nuove «zone rosse». L'aumento dei positivi ha fatto scattare le restrizioni a Portopalo di Capo Passero, in provincia di Siracusa, e Santa Teresa di Riva, nel Messinese. L'ordinanza avrà efficacia da domani a mercoledì 26 maggio.

A proposito di campagna vaccinale, invece, l'Isola, finalmente ha deciso di inserire il turbo. L'Isola supera la Sardegna per vaccini somministrati, diventa penultima in Italia, e ora sta con il fiato sul collo alla Calabria. L'intensificazione della campagna vaccinale nella nostra regione sta portando i primi frutti. ha già superato i numeri registrati nella giornata di giovedì e ieri sono state somministrate oltre 50mila dosi.

Il presidente Musumeci è davvero soddisfatto per il risultato fin qui ottenuto tra mille difficoltà: «Non disperdere i sacrifici che ci hanno portato a vedere drasticamente ridotti i contagi. Il virus c'è ancora e non possiamo abbassare la guardia».
L'apertura ai 50enni sta dunque dando un'accelerata e con l'avvio delle somministrazioni ai 40enni che da lunedì prossimo potranno già prenotare si spera di accelerare ulteriormente.

Intanto, la Regione ha deciso ieri di avviare a Palermo un'indagine immunologica "Segui il vaccino".

Si tratta di un'indagine gratuita per 60 mila persone under 65 che si sottoporranno al vaccino nell'Hub della Fiera del Mediterraneo e al Cto, a Palermo, per monitorare lo sviluppo di anticorpi nell'arco di un anno.

La campagna "Segui il vaccino" è l'iniziativa pilota avviata dal governo Musumeci con il Laboratorio tecnico di emergenza-Cto dell'unità operativa Controllo qualità e rischio chimico dell'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo e presentata oggi.

«Avviare una campagna di monitoraggio sierologico degli anticorpi di chi riceve il vaccino anti-Covid – afferma il dirigente generale del dipartimento, Mario La Rocca – è importante per stabilire le linee guida da applicare nel prossimo futuro. Scoprire per quanto tempo rimangono gli anticorpi nell'organismo è fondamentale per programmare le eventuali altre dosi di richiamo. Non escludiamo che un'iniziativa come questa possa essere replicata anche in altre zone del territorio siciliana».

E da oggi anche a Palermo chiunque, senza alcun costo, prenotazione o prescrizione medica potrà sottoporsi al tampone antigenico rapido nel centro allestito dalla Croce Rossa Italiana nella stazione di Palermo centrale. Grazie agli spazi concessi dal gruppo FS, i cittadini potranno usufruire del servizio. Come già sperimentato a Roma Termini e Milano Centrale, dove si effettuano in media oltre 600 tamponi al giorno, l'attività è finalizzata a viaggiare in sicurezza ma anche semplicemente per dare la possibilità a tanti, soprattutto alle persone più vulnerabili, di effettuare il test gratuitamente, dice la Croce Rossa.

I CONTAGI NELL'ISOLA

Curva in discesa: 573 casi e tasso di positività al 2,6% e calano ancora i ricoveri

PALERMO. Nel gergo palermitano quando qualcuno vuole indicare che improvvisamente il prezzo di un prodotto si è ridotto, oppure quando cala improvvisamente l'andamento di qualche avvenimento si suole dire con la tipica "abbanniata": «Scalò a tunnina», facendo riferimento alla femmina del tonno e riferita appunto al suo prezzo di mercato più ridotto. Una metafora che calza a dovere per quanto riguarda l'andamento della curva epidemiologica in Sicilia. Infatti, così come si evince dal report giornaliero diffuso dal ministero della Salute, nell'Isola nelle ultime 24 ore si sono registrati 573 nuovi positivi in calo rispetto ai 603 del giorno precedente su 22.269 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, con un indice di positività sceso al 2,6%, in linea con la media nazione rispetto al 3%. La Regione si piazza al sesto posto in Italia per numero di contagi.

A livello provinciale di ripete la staffetta tra Palermo e Catania con la provincia etnea che ieri è stato epicentro dei contagi con 169 nuovi positivi contro i 140 del capoluogo di Regione. E' evidente che ancora sono presenti dei cluster che non riescono a spegnersi in particolare nei quartieri popolari e nei centri dell'hinterland.

Seguono poi Messina con 65 nuovi contagi, Siracusa 52, Caltanissetta 43, Ragusa 36, Agrigento 32, Trapani 25 ed Enna 11.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali, allora la metafora sulla "tunnina" calza a pennello. Nelle ultime 24 ore si registra un calo di 42 ricoveri nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) con un bilancio adesso di 841 ricoverati con sintomi dall'inizio della pandemia e stessa onda decrescente si registra nelle terapie intensive con -4 ricoveri e adesso il bilancio provvisorio è di 120 ricoverati, anche se ieri ci sono stati 3 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Per quanto riguarda la situazione relativa alle vittime, l'onda rimane stabile. Ieri si sono registrati 17 morti, due in meno rispetto al giorno precedente. Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.650 decessi. In questi primi quattordici giorni di maggio nell'Isola si sono già contati 240 morti, con una media giornaliera di 17 vittime.

Nelle ultime 24 ore si registra anche il boom di guariti, ben 1.712. Il numero degli attuali positivi è di 18.009 con una diminuzione di 1.156 casi.

Ed ancora c'è un dato assai confortante che arriva dal mondo della scuola. Al 10 maggio su 662.113 alunni delle scuole dall'infanzia al II grado sono risultati positivi al Covid 2.589. Lo dice l'ufficio scolastico regionale per la Sicilia analizzando i dati di 786 scuole (95%) siciliane. Su 81.616 docenti 293 sono positivi lo 0,36 %, su 20.834 unità di personale Ata 78 sono positive, lo 0,37%. «Per quanto riguarda le scuole di Infanzia e I ciclo, dal raffronto con l'ultima settimana di rilevazione si riscontra nuovamente una diminuzione dell'incidenza degli alunni positivi passata dallo 0,47% del 3 maggio all'attuale 0,40%», sottolinea l'Ufficio scolastico.

A. F.

IN CALO I CASI ANCHE TRA 0 E 9 ANNI, IERI 182 MORTI

Continua la decrescita, allerta ricoveri solo in 3 regioni

MANUELA CORRERA

ROMA. Continua la decrescita della curva dell'epidemia in Italia: l'indice di trasmissibilità Rt, secondo l'ultimo monitoraggio settimanale, si è abbassato arrivando al valore di 0,86 e anche l'incidenza risulta ancora in discesa toccando i 96 casi su 100mila abitanti. E buone notizie pure sulla situazione degli ospedali, con sole 3 regioni - Lombardia, Toscana e Calabria - sopra le soglie di allerta per l'occupazione dei posti letto per Covid in terapia intensiva.

È un quadro che descrive una situazione in miglioramento quello che emerge dall'ultimo monitoraggio, e anche i dati del ministero della Salute confermano un trend in discesa, anche se il numero della vittime ieri resta alto: 182 ieri, in calo rispetto alle 201 di giovedì. Secondo il bollettino, sono 7.567 i positivi al test ieri, contro gli 8.085 di giovedì. Si mantiene stabile il tasso di positività, al 2,5%, e sono 1.860 i pazienti in intensiva, 33 in meno di giovedì. Nei reparti ordinari sono ricoverate 13.050 persone, 558 meno di giovedì. Pure i dati su base settimanale mostrano un calo dei ricoveri. Infatti, solo Lombardia e Toscana sono sopra la soglia limite di occupazione del 30% per le intensive mentre la Calabria è sopra la soglia limite del 40% per i reparti di area medica. Il tasso nazionale di occupazione in intensiva è sotto la soglia critica (23%), e quello nei reparti ospedalieri di aree mediche a livello nazionale scende, arrivando al 24%.

Dati valutati positivamente dal presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro. In tutti i Paesi europei, ha spiegato, «le curve sono o stabili o in lenta decrescita e anche in Italia la curva indica una progressiva decrescita. Una decrescita lenta ma che continua in queste ultime settimane e si rileva in tutte le regioni». Altro dato importante è quello relativo all'età media dei nuovi casi di Covid-19: «L'età media scende da 41 a 40 anni e la decrescita dei casi si rileva anche nella fascia tra 0 e 9 anni, che risultava invece in crescita nelle scorse settimane». Negli anziani la decrescita è «maggiore e questo - ha aggiunto - è un indicatore della campagna vaccinale in corso». Tuttavia, «la variante inglese - ha avvertito Brusaferro - è dominante e dunque bisogna ridurre il numero di nuovi casi aumentando il numero di vaccinati e mantenendo le misure di mitigazione per accompagnare questa fase di transizione».

Sulla stessa linea il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza: «Siamo di fronte a dati confortanti e la situazione sta migliorando ma dobbiamo puntare a raggiungere su tutto il territorio il valore di 50 casi per 100mila abitanti - ha detto - per riprendere il tracciamento. Bisogna accelerare la campagna di vaccinazione, come si sta già facendo», perché «abbattere la mortalità da Covid è un obiettivo prioritario».

«Il fatto non sussiste»: prosciolto Salvini

Catania. Processo Gregoretti, il Gup Sarpietro dispone il non luogo a procedere per l'ex ministro dell'Interno. Soddisfatti il leader leghista e l'avvocato Bongiorno: «Produrremo la sentenza a Palermo». Le parti civili: «La Procura s'è tirata indietro»

ORAZIO PROVINI

CATANIA. Cala il silenzio nell'aula bunker del carcere di Bicocca, sono passate da poco le 11, quando fa il suo ingresso il presidente dei Gip Nunzio Sarpietro che si appresta a leggere il dispositivo. Un silenzio assordante rotto durante la lettura del giudice da un «ottimo» partito dai banchi degli avvocati di parte civile (l'avvocato Giuliano) a commento del non luogo a procedere perché «il fatto non sussiste» disposto dal giudice per Matteo Salvini e per il quale era stato chiesto il rinvio a giudizio nell'ambito del caso di nave Gregoretti.

Lapidaria, quanto immediata, la risposta all'«ottimo» del legale di Sarpietro che ha sottolineato di astenersi in quella sede dai commenti, rinviandoli ad altri momenti e fuori dall'aula. Niente processo quindi per l'ex ministro dell'Interno e capo della Lega, per il quale anche la Procura distrettuale etnea aveva chiesto il non luogo a procedere. Non ci sarà processo a Catania per il presunto sequestro aggravato di 131 migranti bloccati a bordo della Gregoretti dalle 00,35 del 27 luglio 2019 fino al pomeriggio del 31 luglio successivo, quando alla nave della Guardia costiera italiana giunse l'autorizzazione allo sbarco nel porto di Augusta. Soddisfatto l'avvocato Giulia Bongiorno: «La sentenza ha una formula molto chiara: il fatto non sussiste. È la più chiara perché evidenzia in modo indubbio che secondo il giudice di Catania non c'è stato alcun reato di sequestro, ma un ritardo in attesa della redistribuzione dei migranti. Lo stesso tema del caso a Palermo con la Open Arms e questa sentenza la produrremo certamente a Palermo». Ha quindi aggiunto: «Questa sentenza si basa su udienze complesse, piene di documenti e testimonianze che hanno permesso al giudice di avere una visione più ampia e completa: è stata emessa a conclusione di un "processo". Un Gup che vuole vederci chiaro è una garanzia per tutti».

Felice l'ex imputato Salvini: «Dedico questa sentenza ai miei figli, agli italiani e agli stranieri per bene e in particolare alle donne e agli uomini delle forze dell'ordine che ogni giorno combattono per rendere più sicuro il nostro Paese e che spesso lo fanno a mani nude». E ancora: «Questa giustizia dice che un ministro che ha difeso i confini e la dignità dell'Italia è un ministro che ha fatto semplicemente il suo dovere e io sono contento e ribadisco che quando e se gli italiani torneranno a votare e restituirmi responsabilità di governo, farò esattamente la stessa cosa perché la migrazione regolare, controllata e qualificata è un fattore positivo; l'immigrazione fatta a mò di Lampedusa con 3mila sbarchi in una settimana porta il caos».

Amaro il commento degli avvocati delle parti civili che lanciano una frecciata anche ai magistrati dell'accusa: «La Procura si è tirata indietro, noi abbiamo supplito al loro ruolo. A nostra avviso è un vulnus per la certezza del diritto. Abbiamo il processo di Palermo motivato in maniera puntuale dalla Procura di Palermo. A Catania era più facile la strada del rinvio a giudizio, vi erano molto più elementi, invece ci siamo fermati».

Chiusa la vicenda a Catania, cominciata prima e definita dopo con la sentenza di ieri, ora per Salvini resta in vista il processo di primo grado per il quale è stato invece rinviato a giudizio dal Gup del capoluogo, d'accordo anche quella Procura, nell'ambito dell'analoga vicenda della nave ong spagnola "Open Arms", la cui prima udienza è fissata per il 15 settembre. «Sono tranquillo - ha detto ieri Salvini - se non esiste sequestro a Catania, non capisco perché debba esistere sequestro a Palermo. Questo giudice ha approfondito, ha studiato, ha lavorato, e si è preso sue responsabilità. Altri scelgono vie più comode».

LE REAZIONI

Il centrodestra esulta, Musumeci «felice», il M5S si divide

CATANIA. Il centrodestra si ricompatta dopo la sentenza di Catania. Al leader della Lega è arrivata la «telefonata cordiale di Silvio Berlusconi», ma anche quelle di Giorgia Meloni («A Salvini va ancora una volta la vicinanza di Fratelli d'Italia»), Antonio Tajani («Bene decisione Gup, agì in conseguenza di scelte politiche insindacabili»), sindaci e governatori. E anche il messaggio della parlamentare di Forza Italia Michaela Biancofiore che auspica «Draghi restituisca a Salvini la guida del ministero dell'Interno visto che la giustizia ha confermato che ha agito sempre nell'interesse degli italiani».

Anche Nello Musumeci si dice «felice» per Salvini, «per l'uomo e per il padre, prima ancora che per il leader politico». La decisione del Gup di Catania «restituisce serenità e dimostra che nella giustizia si può avere fiducia». Il governatore spera sia «un monito per tutti, anche per gli oppositori: la lotta politica non si fa in tribunale, ma affermando la bontà delle proprie ragioni». Gli fa eco il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché: «Il buon senso ogni tanto trionfa nei palazzi di giustizia».

Il presidente della commissione Giustizia, Mario Perantoni, del M5s osserva che «la giustizia ha fatto il proprio corso» e il senatore grillino Gabriele Lanzi, accusa «Salvini e la Lega di non avere perso anche oggi l'occasione di strumentalizzare i processi e di accusare la magistratura».